

L'ondata di profughi Prefetto "assolto" «Scelta giustificabile e attacchi assurdi»

TREVISO - (l.p.) Profughi all'ex caserma Salsa: il caso, momentaneamente chiuso, non smette di scatenare reazioni. «Noi siamo dalla parte delle istituzioni che non speculano sulla sofferenza dei profughi e sul disagio della cittadinanza», attacca il Siap, che difende la presa di posizione del prefetto Maria Augusta Marrosu: «Quello a cui stiamo assistendo in Veneto e a Treviso è una "guerra assurda" combattuta per fini politici. E in mezzo ci si ritrovano forze dell'ordine, sindaci e prefetti. Comprendiamo e giustificiamo la scelta compiuta dal prefetto Marrosu, a cui va tutta la nostra solidarietà: un'inerzia di fronte al problema avrebbe comportato un ulteriore peggioramento della situazione».



A prendersela con un altro prefetto, il capo Dipartimento per l'Immigrazione del Viminale Mario Morcone, è invece il Coisp. «Me ne strafrego dei sindacati di Polizia», avrebbe dichiarato alla stampa Morcone relativamente all'ondata di profughi e all'uso dell'ex Salsa: «Invece di strafregarsene dei suoi legittimi interlocutori sarebbe il caso che si rendesse conto che la gestione disastrosa dell'immigrazione clandestina è il frutto di scelte discutibili che fanno capo proprio al suo Dipartimento».

Intanto la scorsa notte blitz di protesta di Forza Nuova che ha appeso alle mura cittadine un eloquente striscione: "Voi li chiamate profughi, noi clandestini! Stop immigrazione!"

